



*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare*

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

Anno 2018

(art. 10, comma 1, lettera b del D.lgs. n. 150/2009)



Sommario

PREMESSA	3
L'AMMINISTRAZIONE.....	4
L'organizzazione.....	4
Il mandato istituzionale	5
La struttura organizzativa	7
Le risorse umane.....	8
Enti vigilati dal Ministero e la società in house providing	9
Articolazione delle risorse finanziarie per missioni, programmi azioni e obiettivi	14
IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO DI RIFERIMENTO	18
L'ALBERO DELLA PERFORMANCE	21
GLI OBIETTIVI COMPLESSIVI	25
GLI OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI	27
L'ANDAMENTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE	33

PREMESSA

Il D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 (nel testo ampiamente modificato dal D. Lgs. n. 74/2017), nel delineare la disciplina del ciclo della *performance*, ha previsto all'art. 10 la redazione annuale entro il 30 giugno da parte delle amministrazioni pubbliche di una Relazione sulla *performance* che evidenzi a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse¹.

La relazione deve essere approvata dall'Organo di indirizzo politico-amministrativo e validata dall'Organismo di valutazione.

In ottemperanza a queste disposizioni, si è provveduto ad elaborare il documento che segue, il quale compendia le risultanze scaturite dalle strategie poste in essere nell'arco del 2018, nonché i principali esiti di gestione rilevati nel contesto delle attività istituzionali.

Il quadro organizzativo d'insieme presenta una vista generale che, muovendo dal contesto esterno di riferimento, tocca l'intelaiatura delle strutture dell'Amministrazione e le relative funzioni, da cui scaturiscono le analisi di contesto interno che recano, nel dettaglio, informazioni sulle caratteristiche, sulle potenzialità e sulle problematiche gestionali connesse alle varie aree di intervento.

L'albero della *performance* illustra poi a cascata gli elementi del processo di pianificazione che, muovendo dal mandato istituzionale, si disarticola nei singoli livelli fino ad arrivare alla descrizione degli obiettivi strategici/operativi e gestionali e delle relative risultanze rilevate.

¹ Ai sensi dell'art. 10, c. 5, D.Lgs. n. 150/2009: "5. In caso di mancata adozione del Piano della performance è fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risultano avere concorso alla mancata adozione del Piano, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti, e l'amministrazione non può procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati. Nei casi in cui la mancata adozione del Piano o della Relazione sulla performance dipenda da omissione o inerzia dell'organo di indirizzo di cui all'articolo 12, comma 1, lettera c) l'erogazione dei trattamenti e delle premialità di cui al Titolo III è fonte di responsabilità amministrativa del titolare dell'organo che ne ha dato disposizione e che ha concorso alla mancata adozione del Piano, ai sensi del periodo precedente. In caso di ritardo nell'adozione del Piano o della Relazione sulla performance, l'amministrazione comunica tempestivamente le ragioni del mancato rispetto dei termini al Dipartimento della funzione pubblica."

L'AMMINISTRAZIONE

L'organizzazione

Il Ministero dell'Ambiente è stato istituito dalla legge 8 luglio 1986, n. 349 consentendo l'accentramento delle competenze statali in materia ambientale ripartite tra numerose amministrazioni.

Il D.lgs. 30 luglio 1999, n. 300 sulla riforma dell'organizzazione del Governo, nell'ambito di un più ampio disegno di razionalizzazione amministrativa delle Amministrazioni centrali, ha individuato all'art. 35 cinque macro aree funzionali che caratterizzano l'azione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Con l'art. 7, comma 2, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008, n. 123, al fine di assicurare una gestione unitaria della missione ministeriale, è stata introdotta una struttura di vertice e di coordinamento rappresentata dal Segretario generale, al pari di quanto previsto per altri Ministeri articolati in Direzioni Generali; struttura meglio definita nella organizzazione adottata con il DPCM 10 luglio 2014, n. 142, pubblicato nella G.U. del 6 ottobre 2014, n. 232.

Il **Segretario Generale** svolge un ruolo di coordinamento, a garanzia di uniformità dell'azione amministrativa, con competenze di carattere trasversale quali la comunicazione, l'informazione e l'educazione ambientale, nonché l'azione sistemica di coordinamento della programmazione e rendicontazione della Performance del Ministero. Rientrano nelle funzioni assegnate al Segretariato Generale quella di supporto al Ministro nella vigilanza sull'Istituto per la Ricerca Ambientale e nell'esercizio del controllo analogo sulla SOGESID s.p.a., società in house providing, nonché le competenze in materia di prevenzione per la corruzione e la trasparenza, in quanto il Segretario Generale svolge anche la funzione di Responsabile, ai sensi dell'art. 1 comma 7 del D.Lgs. n. 190 del 2012, giusto D.M. n. 321 del 26/11/2018.

Il regolamento di riorganizzazione del Ministero, di cui al citato D.P.C.M. 10 luglio 2014, n. 142, ha previsto le sotto elencate sette Direzioni Generali, coordinate, appunto, dal Segretariato Generale:

- Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN)
- Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA)
- Direzione generale per la protezione della natura e del mare (PNM)
- Direzione generale per il clima e l'energia (CLE)
- Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (DVA)
- Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (SVI)
- Direzione generale degli affari generali e del personale (AGP)

Successivamente, con D.M. n. 8 del 19/01/2015, sono stati individuati gli Uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero.

L'operato del Ministro è coadiuvato dall'**Ufficio di Gabinetto**. Tale Ufficio, ai sensi del citato DPCM 142 del 2014, coordina le attività affidate agli Uffici di diretta collaborazione, esamina gli atti trasmessi ai fini dell'inoltro alla firma del Ministro, nonché assume ogni iniziativa utile per favorire il conseguimento degli obiettivi stabiliti dal Ministro.

L'**Ufficio Legislativo** coordina l'attività normativa predisponendo gli schemi dei provvedimenti legislativi e regolamentari di competenza del Ministero, garantendo l'analisi dell'impatto della regolazione (AIR) e la verifica dell'impatto della regolazione (VIR), la semplificazione dei procedimenti, la qualità del linguaggio normativo, l'applicabilità dell'innovazione normativa.

Infine, ai sensi dell'articolo 14 del D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, l'**Organismo Indipendente di Valutazione della Performance (OIV)**, monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni e propone all'organo di indirizzo politico amministrativo, la valutazione annuale dei dirigenti di vertice. Completano il quadro dei soggetti operanti nell'ambito dell'organizzazione del Ministero il **Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente e il**

Reparto Ambientale Marino (R.A.M.) del Corpo delle Capitanerie di Porto, che svolgono funzioni di Organismi di supporto.

Da ultimo, va ricordato, che il D.L. n. 86/2018 convertito in L. n. 97/2018, per accelerare il riordino dell'organizzazione delle Amministrazioni, ha previsto, a decorrere dalla data di entrata in vigore della summenzionata legge e fino al 30/06/2019, che i regolamenti di organizzazione dei Ministeri, inclusi quelli degli uffici di diretta collaborazione, vengano adottati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e con il Ministro dell'Economia e delle finanze, previa delibera del CdM.

Proprio alla luce di tale importante previsione legislativa, è attualmente in corso di svolgimento - da parte degli Uffici competenti - un'attività di carattere tecnico, finalizzata a "rivedere" l'assetto organizzativo del presente Dicastero; lavoro improntato, essenzialmente, sullo snellimento e sull'efficienza di tutte le sue strutture.

Il mandato istituzionale

Ai sensi della normativa vigente, partendo dalla legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero, e seguendo le evoluzioni disposte a seguire con il decreto legislativo n. 300/1999 e successive integrazioni, è compito del Ministero assicurare la promozione, la conservazione ed il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività ed alla qualità della vita, nonché la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale e la difesa delle risorse naturali dall'inquinamento.

Alla luce della modifica del Titolo V della Costituzione, in considerazione delle funzioni spettanti allo Stato relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e dell'ecosistema, in raccordo con le competenze di gestione amministrativa attiva e diretta poste in capo alle Regioni e agli Enti locali, il Ministero ha assunto principalmente funzioni di indirizzo, coordinamento e regolamentazione. Si possono descrivere le materie di propria competenza come segue:

- informazione e comunicazione ambientale promozione di progetti e cultura ambientale, valorizzazione e fruizione dei dati ambientali;
- individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette, tutela della biodiversità e della bio-sicurezza, della fauna e della flora, attuazione e gestione, fatte salve le competenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero degli affari esteri, della Convenzione di Washington (CITES) sul commercio internazionale di specie di fauna e flora selvatiche a rischio di estinzione; pianificazione paesaggistica, individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette;
- attività normativa in tema di gestione dei rifiuti e coordinamento in materia di programmazione di impianti di smaltimento e trattamento dei rifiuti da parte delle regioni;
- prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e dai rischi industriali, mitigazione; mitigazione dei cambiamenti climatici e certificazione ambientale; strategia energetica finalizzata alla riduzione delle emissioni di gas serra, all'efficienza energetica, nonché all'incentivazione di energie alternative e fonti energetiche rinnovabili;
- procedure di valutazione dell'impatto ambientale e relative autorizzazioni, comprese le valutazioni di impatto degli agenti chimici;
- difesa e assetto del territorio con riferimento ai valori naturali e ambientali;
- tutela delle risorse idriche e regolazione del servizio idrico integrato, fatta salva la competenza del Ministero delle politiche agricole e forestali;
- interventi di bonifica dei siti inquinati qualificati di interesse nazionale;

- promozione di politiche di sviluppo durevole e sostenibile, nazionali e internazionali;
- sorveglianza, monitoraggio e recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività e all'impatto sull'ambiente, con particolare riferimento alla prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente.

Il Ministero, inoltre, realizza e promuove studi, indagini e rilevamenti riguardanti l'ambiente. Fondamentale è il ruolo del Ministero in materia di educazione ambientale. Infatti, con i mezzi dell'informazione ed il coinvolgimento della scuola, di concerto con il Ministro della pubblica istruzione, promuove e realizza iniziative istituzionali volte a sensibilizzare l'opinione pubblica su temi inerenti la salvaguardia e la corretta fruizione dell'ambiente.

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni, il Ministero favorisce infatti da tempo, presso le strutture in cui esso si articola, il coinvolgimento attivo di soggetti istituzionali e della società.

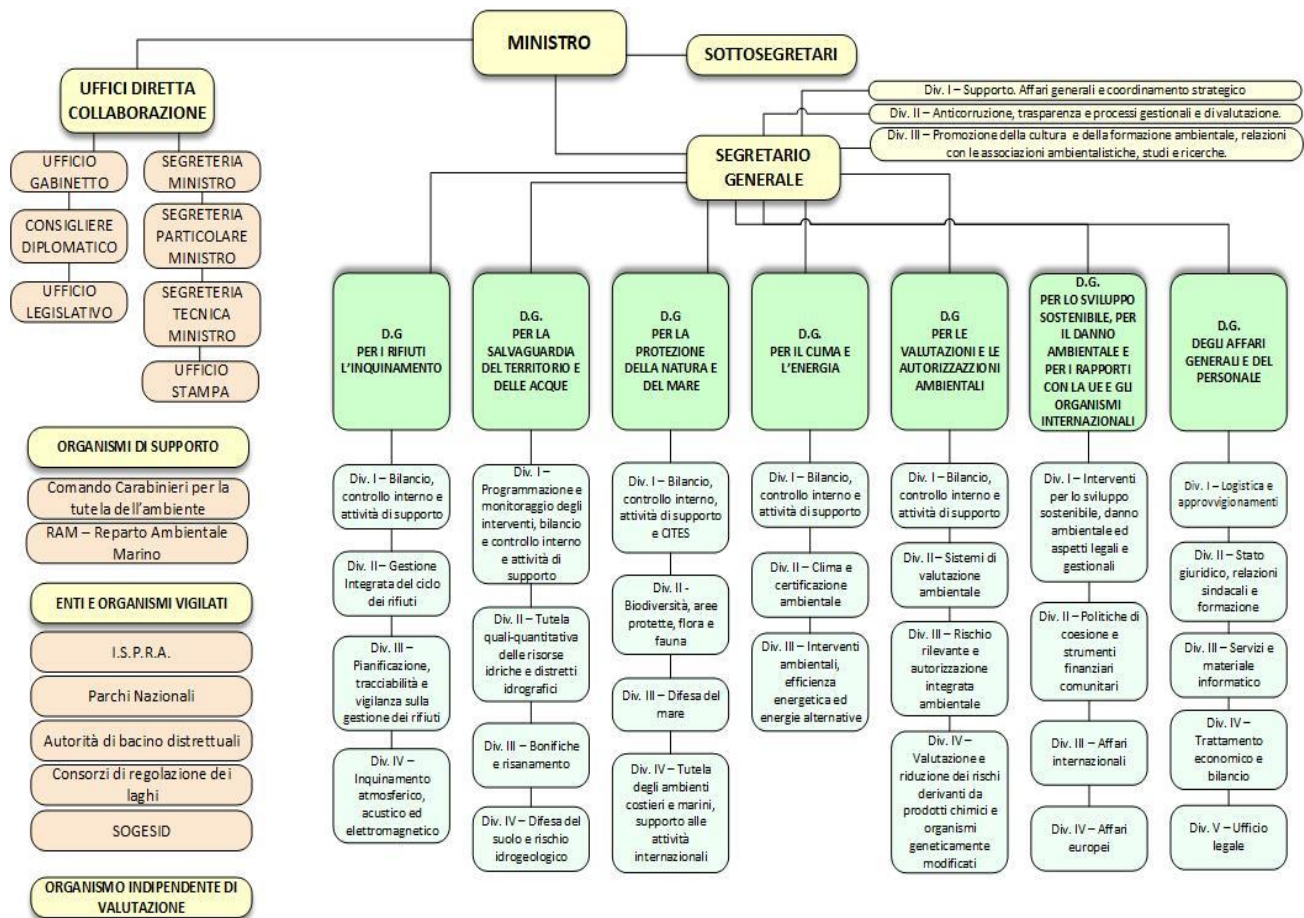
Nel prospetto riepilogativo che segue sono indicati i principali *stakeholder* con riferimento alle diverse articolazioni del Ministero.

Segretariato e Direzioni Generali	PRINCIPALI STAKEHOLDER
Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN)	Pubbliche amministrazioni nazionali, Regioni, Enti locali, operatori di settore, associazioni di categoria e comitati di cittadini
Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA)	<p>bonifiche: Regioni, Enti locali, Ministeri Autorità Portuali, consorzi industriali e imprese che insistono nella perimetrazione dei Siti di bonifica di Interesse Nazionale – SIN, associazioni e comitati ambientalisti, cittadini singoli e/o associati.</p> <p>tutela delle acque: MIT, Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), Agenzia di coesione, Regioni, Enti di Governo d'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO), Gestori e Commissari sono coinvolti a diverso titolo nell'attuazione degli interventi per la gestione del Servizio Idrico Integrato e nella risoluzione del contenzioso comunitario in tema di acque. MIPAAF, Protezione civile, Regioni, Autorità di Bacino distrettuale, Utilitalia, Elettricità Futura, ANBI sono coinvolti nel contrasto e la mitigazione dei fenomeni di scarsità idrica e siccità, nell'ambito degli Osservatori distrettuali permanenti sugli utilizzi idrici. Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e Utilitalia sono coinvolti nelle attività afferenti alla negoziazione delle proposte di rifusione della direttiva comunitaria sulla qualità delle acque destinate al consumo umano. Associazioni e comitati ambientalisti, cittadini singoli e/o associati.</p> <p>difesa del suolo: Regioni, Commissari straordinari di Governo, Enti locali, Autorità di bacino distrettuale, Dipartimento nazionale della Protezione Civile, associazioni e comitati ambientalisti, cittadini singoli e/o associati.</p>
Direzione generale per la protezione della natura e del mare (PNM)	Associazioni ambientaliste, sia sul tema della fauna che delle aree protette terrestri e marine, sono fortemente coinvolte in una costante azione di dialogo e di ascolto, per assicurare al meglio le finalità istituzionali del Ministero. Grande rilevanza assumono anche i rapporti con le altre strutture della pubblica amministrazione
Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (DVA)	Amministrazioni ed enti pubblici, anche a livello europeo, imprese e cittadini.
Direzione generale per il clima ed energia (CLE)	Amministrazioni centrali, Enti pubblici, Regioni ed Enti locali, istituzioni ed enti di ricerca, partner socio-economici, organismi internazionali, associazioni di categoria, fondazioni, organizzazioni non governative - ONG

Segretariato e Direzioni Generali	PRINCIPALI STAKEHOLDER
Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (SVI)	Numerosi organismi di diritto internazionale oltre alle Amministrazioni centrali dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti di ricerca.
Direzione generale degli affari generali e del personale (AGP)	Ministero dell'Economia e delle finanze, Dipartimento della Funzione Pubblica, la SNA, l'Avvocatura dello Stato, Organizzazioni Sindacali, l'Aran, l'Anac, le imprese e i cittadini.
Segretariato Generale (SG)	Amministrazioni centrali, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID), gli Enti Pubblici, imprese, associazioni ambientaliste, cittadini singoli e/o associati.

La struttura organizzativa

Si riporta di seguito l'organigramma del Ministero così come definito nel DPCM 10 luglio 2014, n.142.



Le risorse umane

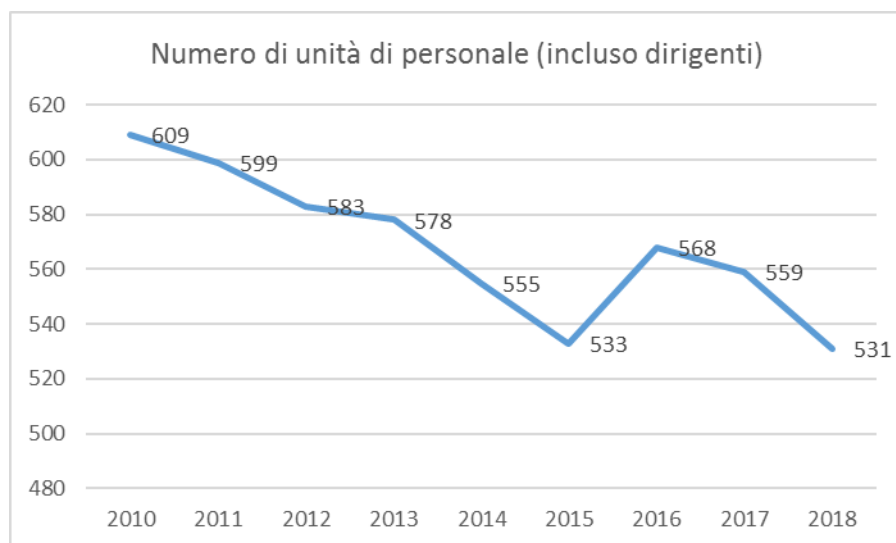
Al 31/12/2018 erano presenti n. 531 unità di personale, 24 unità di personale non dirigenziale in posizione di comando e n. 16 unità di personale in posizione di distacco, n. 3 unità di personale con incarico dirigenziale conferiti ex art. 19, c. 5-bis del D.lgs. 165/2001, (di cui 2 di I fascia e n 1 di II fascia), nonché n.2 unità di personale con incarico dirigenziale di II fascia conferiti ex art. 19, comma 6 del D.lgs. 165/2001.

Analisi della salute organizzativa del Ministero		
Andamento delle unità personale negli anni del personale	2016	568
	2017	559
	2018	531
Di cui dirigenti di livello generale	2016	3
	2017	3
	2018	3
Di cui dirigenti di livello non generale	2016	22
	2017	22
	2018	24
Indicatori di salute organizzativa 2018	Dirigenti	Aree non dirigenziali
Età media personale (anni)	55,32	55,38
Età media personale femminile	56.23	54.71
% dipendenti donne	42.85%	56,15%
% dipendenti con laurea	100%	41.66%
% personale femminile laureato (rispetto al totale del personale femminile)	51,23%	
Turnover personale	12,50%	6,95%
Costi di formazione	14.800 ²	
Costo personale	€ 30.702.028,95	
Totale spese di funzionamento	€ 129.480.158,72 €	
% spese del personale / spese di funzionamento	0,24%	
Tasso assenze (mensile) (totale assenze/numero dipendenti/giornate lavorative/12 mesi)	0,17% (nota 1) (nota 2)	0,71% (nota 1) (nota 2)
Tasso assenze per l. 104 (totale assenze/numero dipendenti)	3,52	6,51
Tasso dimissioni premature	0	0
Tasso richieste trasferimento	0	3,2%
Tasso di infortuni (numero infortuni/numero dipendenti)	0	0,94%
Stipendio lordo medio da contratto per il personale con qualifica dirigenziale di I fascia	€184.706	
Stipendio lordo medio da contratto per il personale con qualifica dirigenziale di II fascia	€ 68.201	
Stipendio lordo medio percepito dai dipendenti		€ 23.406
% personale assunto a tempo indeterminato (assunti/organico x100)	0%	0,60%
% personale femminile assunto a tempo indeterminato (pers. femm. assunto/organico complessivo x100)	0%	1,06%

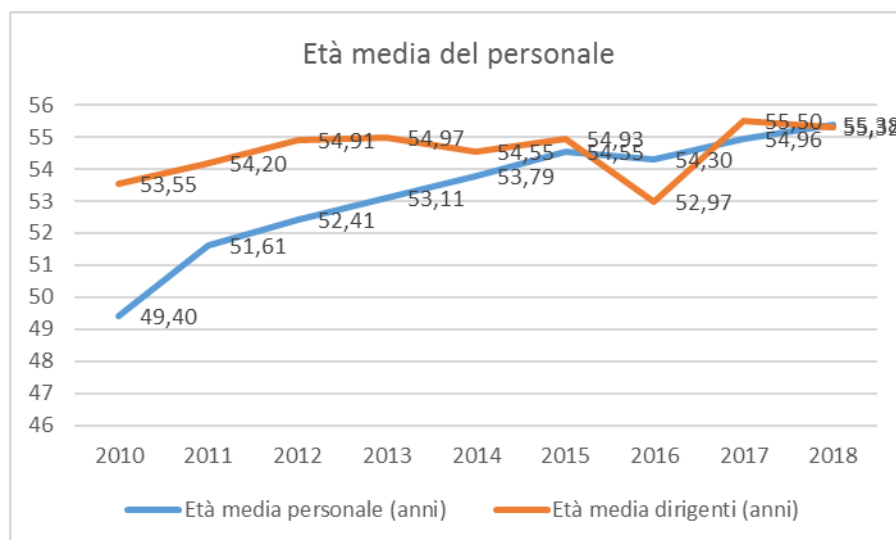
² Di cui € 1500 liquidati ed € 13.300 impegnati

(nota 1) dal computo delle assenze sono esclusi i giorni di ferie e RR.FF.SS.

(nota 2) dal computo delle assenze sono esclusi i giorni di legge 104/1992



Come si evince dal grafico soprastante, si può notare un decremento consistente negli anni delle unità di personale in ruolo presso il Ministero.



Inoltre, l'innalzamento dell'età media del personale non dirigenziale in ruolo al Ministero, 49,4 nel 2010 rispetto a 54,96 del 2018, dovuto essenzialmente alla mancanza di nuove assunzioni.

Enti vigilati dal Ministero e la società in house providing

L'Ispira - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), Ente pubblico di ricerca sottoposto al controllo del Ministero, è nato, ai sensi della legge 6 agosto 2008, n. 133, dall'accorpamento di tre Enti vigilati dal Ministero: APAT, ICRAM e INFS. È dotato di una propria autonomia tecnico-scientifica e finanziaria, con una funzione di supporto rispetto al Ministero.

Nello specifico il funzionamento dell'ISPRA è disciplinato dal DM 21 maggio 2010 n. 123, ove all'art. 2 comma 1 sono stabiliti i compiti assegnati come segue: attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle

acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma.

L'Istituto inoltre fornisce strumenti e conoscenze per una migliore gestione del territorio, promuove e valorizza l'attività di ricerca e protezione ambientale, anche attraverso la diffusione dell'informazione e la divulgazione di dati ambientali. Alcuni dei compiti istituzionali dell'Istituto sono stati ridefiniti ad opera della legge 28 giugno 2016, n. 132 *“Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale”*.

Più in particolare, l'Istituto è integrato con funzioni di coordinamento tecnico in un sistema a rete, il Sistema delle Agenzie Ambientali, composto da 21 Agenzie regionali (ARPA) e provinciali (APPA) istituite con apposita Legge Regionale.

Il disegno normativo è quello di un sistema federativo consolidato, di tipo multilevel, che coniuga la conoscenza diretta del territorio e dei problemi ambientali locali con le politiche nazionali di prevenzione e protezione dell'ambiente, così da diventare punto di riferimento, tanto istituzionale, quanto tecnico-scientifico, per l'intero Paese. È attualmente in corso la complessa attività di attuazione delle disposizioni di cui alla L. 132 del 2016, sopracitata, della quale il Ministero è parte attiva.

I Parchi Nazionali

I Parchi Nazionali costituiscono il cardine del sistema italiano delle aree protette per la tutela e la valorizzazione del nostro patrimonio naturale e più in generale ambientale.

Articolati sul territorio nazionale coprono oltre il 10% dello stesso, rappresentativo delle peculiari ricchezze naturalistiche del Paese, per le quali, negli anni, essi hanno svolto efficacemente il ruolo loro assegnato di conservazione e salvaguardia.

La legge 6 dicembre 1991, n. 394, legge quadro nazionale sulle aree protette, ha previsto che i Parchi Nazionali siano istituiti con Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'ambiente, d'intesa con le Regioni e con il parere della Conferenza Unificata.

Un percorso partecipato da tutti gli enti territoriali interessati che è previsto dalla legge anche per quanto riguarda gli strumenti di gestione dei Parchi: il Piano, che stabilisce la zonazione e le destinazioni del territorio, approvato dalla Regione d'intesa con l'Ente Parco, ed il Regolamento, che disciplina le attività consentite, approvato dal Ministro dell'ambiente, d'intesa con la Regione.

L'attività dei Parchi nazionali è sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'ambiente ed è attuata attraverso la puntuale verifica degli atti deliberativi con controlli di legittimità sui bilanci sui flussi finanziari e sulle piante organiche.

I risultati della loro gestione sono annualmente comunicati al Parlamento con la Relazione sullo stato di attuazione della legge n. 394/1991.

Dal 2012 il Ministro dell'ambiente emana una Direttiva di indirizzo per le attività dirette alla “conservazione della biodiversità” agli Enti Parco Nazionali.

Sogesid S.p.A

La Società, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 del proprio Statuto societario, svolge - sulla base di quanto disposto dall'articolo 1, comma 503 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 - attività strumentali alle esigenze, finalità, competenze ed attribuzioni istituzionali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) configurandosi, pertanto, come Società in house providing dei due Dicasteri.

Con la Direttiva del Ministro n. 335 del 29/11/2018 sono state definite specifiche modalità per l'esercizio del controllo analogo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sulla SOGESID S.p.A.

In data 20 dicembre 2018 l'Assemblea straordinaria totalitaria degli azionisti della Sogesid ha deliberato la modifica degli artt. 4,13 e 17 dello Statuto della Società per consentire alla Società medesima di configurarsi quale soggetto in house sia del Dicastero dell'Ambiente che del Dicastero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il MATTM che, quindi, unitamente al MIT esercita sulla Sogesid S.p.A. le funzioni di indirizzo e controllo analogo previsti dall'art. 3 del DPCM 10 luglio 2014, n. 142, è legittimato a procedere all'affidamento diretto di attività alla medesima Società senza dover ricorrere alle procedure di evidenza pubblica disciplinate dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.i.i.

Il ruolo di in house providing della Sogesid S.p.A. è infatti coerente con le disposizioni dettate dall'art. 5 e 192 del sopra citato disposto normativo.

In particolare, ai sensi quanto disposto dell'art. 5, comma 1, oltre l'80% delle attività svolte dalla Sogesid S.p.A. rientra nell'ambito dei compiti affidati dai due Dicasteri.

La Società risponde inoltre alle condizioni previste dall'art. 5, comma 5 del decreto legislativo in parola, atteso il "controllo analogo congiunto" esercitato dal MATTM per conto di altro soggetto (Ministero dell'Economia e delle Finanze) in qualità di detentore del capitale sociale, che si estrinseca in un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della Società.

La Sogesid S.p.A. peraltro è chiamata a realizzare, per volontà del legislatore (D.P.C.M. del 30 Dicembre 2010) servizi di interesse generale aventi anche rilevanza economica, in quanto riconducibile ad interventi di preminente interesse nazionale con evidenti ricadute e impatti sulla collettività (sia in termini socio/sanitari che economici), afferenti tematiche che richiedono un'azione diretta da parte del Governo centrale. Basti pensare agli interventi in materia di bonifiche, dissesto idrogeologico, protezione della natura, interventi volti al superamento dei contenziosi comunitari, ecc.

Da evidenziare che in data 19 dicembre 2018 è stata stipulata una nuova Convenzione Quadro tra il MATTM e la Sogesid S.p.A., registrata dalla Corte dei Conti in data 15 gennaio 2019, valida 18 mesi.

La nuova Convenzione Quadro, in particolare, è stata definita coerentemente con il sistema di riconoscimento dei costi cui fanno ricorso le altre Società in house che operano con le Amministrazioni centrali, secondo schemi convenzionali approvati dagli Organi di controllo nazionali e comunitari, e basato sul principio del ristoro del costo aziendale effettivo sostenuto dalla Società per fornire le prestazioni, cui si aggiunge un riconoscimento di costi indiretti al di sotto della soglia che la stessa regolamentazione nazionale e comunitaria consente di riconoscere senza giustificazione analitica dei medesimi costi indiretti.

Per quanto riguarda l'azione di contenimento dei costi di funzionamento della Società, funzionale agli obiettivi di efficienza richiesti dall'articolo 19 del Testo Unico Partecipate, in coerenza con le indicazioni impartite dal Ministero dell'economia e delle finanze con la nota DT49098 del 19/06/2017, e successiva nota protocollo n. 34441 del 26.04.2018, si è ritenuto opportuno prevedere un abbattimento della percentuale dei costi indiretti nella misura dello 1% annuo in caso di proroga della Convenzione Quadro (artt. 9, 15e 19).

Con riferimento alle modalità di pagamento dei corrispettivi si segnala che la nuova Convenzione Quadro del 19/12/2018 ha previsto:

- in fase preventiva, che il programma operativo di dettaglio delle attività da svolgere nell'ambito delle convenzioni attuative (cd. POD) debba essere corredato degli obiettivi specifici, del cronoprogramma nonché di opportuni indicatori e target (o comunque identificazione preventiva di criteri di valutazione dei risultati attesi), per renderlo funzionale al monitoraggio dell'andamento dei servizi e dei progetti e relativi risultati attesi (art. 6, comma 3)
- in fase di controllo dell'attività svolta, per ottenere il pagamento del corrispettivo la Società deve presentare apposita relazione sulle attività svolte, evidenziando il conseguimento dei risultati attesi e/o gli output previsti dalla convenzione (art. 11, comma 1) e che prima del pagamento le strutture ministeriali titolari di convenzioni attuative diano una "esplicita valutazione positiva delle prestazioni rese e delle utilità così conseguite dall'Amministrazione" (art. 11, comma 1).

È stato previsto che per ciascun progetto commissionato alla Società nell'ambito delle Convenzioni attuative della Convenzione Quadro stipulate con le competenti Direzioni Generali la Società medesima deve redigere un Piano Operativo di dettaglio che evidenzia gli obiettivi specifici da realizzare, le metodologie di lavoro, distinguendo le attività svolte con risorse interne da quelle affidate o affidabili a soggetti terzi.

Nell'espletamento delle attività affidate la Società, deve assicurare il ricorso alle forme di evidenza pubblica previste dalla vigente normativa, nonché all'osservanza delle disposizioni in materia di *spending review* di cui all'art. 4 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito in Legge del 7 agosto 2012, n.135, in quanto compatibili.

Inoltre, la Sogesid deve assicurare la gestione della contabilità analitica di ogni commessa.

Allo scopo di assicurare una coerente programmazione delle attività istituzionali, in una visione integrata delle diverse Convenzioni attuative aventi ad oggetto i servizi previsti e consentiti dalla Convenzione Quadro, nell'articolo 8 della Convenzione Quadro medesima è stato previsto un Comitato di Coordinamento - presieduto dal Segretario Generale e composto dai Dirigenti titolari delle Direzioni Generali del Ministero interessati alle attività, o loro sostituti, oltre ai rappresentanti della Sogesid S.p.A.

Tale Comitato, con cadenza trimestrale, dovrà coordinare il confronto tra i componenti il Comitato sulla programmazione delle attività, in coerenza con le priorità politiche indicate dal Ministro, e la verifica dello stato di attuazione delle iniziative in corso, raccogliendo le proposte, le osservazioni, le dichiarazioni sui risultati raggiunti e sulle eventuali criticità, rappresentati dai competenti Direttori Generali responsabili delle specifiche attività tecniche affidate convenzionalmente.

Si segnala, infine, che con D.M. n. 144 del 17/04/2019, è stata emanata la nuova Direttiva per la disciplina dell'esercizio del controllo analogo congiunto dei due Dicasteri.

È opportuno specificare in tale sede, che ai fini dello svolgimento dell'attività di controllo di cui sopra, è istituito un Comitato di controllo interministeriale composto da cinque membri, di cui due nominati tra i dirigenti o funzionari in servizio presso il MATTM, scelti dal Segretario Generale di tale Dicastero; due membri individuati tra i dirigenti o funzionari in servizio presso il MIT, scelti dal Dipartimento per le Infrastrutture, i sistemi informativi e statistici di detto Dicastero; ed infine un membro con il ruolo di coordinatore, nominato d'intesa tra i 2 Ministeri.

L'esercizio del controllo analogo congiunto è orientato alla verifica della sostenibilità economica delle attività svolte dalla Sogesid S.p.A., ai fini dell'equilibrio di bilancio, nel rispetto del principio di efficienza gestionale e di contenimento dei costi.

Autorità di bacino distrettuali

La legge 28 dicembre 2015, n.221 recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*”, in vigore dal 2 febbraio 2016, all'art. 51 ha dettato nuove “Norme in materia di Autorità di bacino” sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del d.lgs. 152/2006.

La riforma, oltre a riallineare l'Italia con quanto da tempo richiesto dall'Europa in merito alla coerenza con i principi della direttiva 2000/60/CE e delle direttive successive in materia (tra cui la direttiva sulla gestione del rischio di alluvioni 2007/60/CE), si pone obiettivi ambiziosi volti alla riduzione del numero di enti (da 7 Autorità di bacino nazionali e 30 Autorità di bacino interregionali e regionali si passa a 7 Autorità distrettuali, di cui 2 insulari: Po, Alpi Orientali, Appennino Settentrionale, Appennino Centrale, Appennino Meridionale, Sicilia e Sardegna), alla razionalizzazione delle competenze (un solo ente – l'Autorità di bacino distrettuale – predispone, nell'esercizio delle funzioni di pianificazione e programmazione, il Piano di gestione e il relativo programma di misure) e alla semplificazione delle filiera decisionale, con un rinnovato ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo da parte del Ministero dell'ambiente, l'attribuzione delle funzioni di pianificazione per il distretto in capo alle Autorità di bacino distrettuali e compiti di attuazione dei Piani di gestione alla scala sub distrettuale e territoriale (regionale) in capo alle singole Regioni.

Per far questo l'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (come sostituito dall'art. 51 comma 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 221), al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito

il territorio nazionale, l'Autorità di bacino distrettuale, avente natura di ente pubblico non economico, che opera in conformità agli obiettivi della parte III del d.lgs. 152/2006 e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità. Con la legge 221/2015 le Autorità di bacino distrettuali sono state previste e istituite.

Con il decreto ministeriale n. 294 del 25.10.2016, emanato di concerto con il Ministro dell'Economia e con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione ed entrato in vigore il 17 febbraio 2017, sono stati fissati gli indirizzi per rendere le Autorità di bacino distrettuali, già formalmente istituite, pienamente operative, in modo che potessero cominciare ad esercitare i compiti che l'art. 63 assegna loro. Dall'entrata in vigore del D.M. risultano soppresse tutte le Autorità di bacino di cui alla precedente legge 183/1989.

Il D.M. chiarisce il forte ruolo di indirizzo e coordinamento (ex ante) e controllo e vigilanza (ex post) da parte del MATTM. Si tratta di un indirizzo tecnico e amministrativo che si esplica attraverso la presidenza dell'organo di indirizzo politico (Conferenza Istituzionale Permanente), la nomina dei Segretari Generali (DPCM su proposta del MATTM) e dei membri del collegio dei revisori dei conti e si esercita in generale prima dell'adozione degli atti da parte degli organi dell'Autorità, mediante la fissazione di indirizzi e linee guida per tutte le Autorità distrettuali e il coordinamento a scala nazionale. Il coordinamento si estende anche ai rapporti delle Autorità con gli organismi comunitari e internazionali. La vigilanza da parte del MATTM si esplica attraverso la firma da parte del Ministro dell'Ambiente delle delibere della Conferenza istituzionale permanente e l'approvazione specifica degli atti a valenza generale (piani e programmi, nonché principali atti organizzativi generali e bilanci preventivi e consuntivi).

Con d.p.c.m. 14 luglio 2017, ai sensi dell'art. 63 comma 7 del d.lgs. 152/2006, sono stati nominati i cinque nuovi Segretari Generali delle Autorità di bacino distrettuali.

Con i cinque DPCM, uno per ogni Distretto (Alpi Orientali, Fiume Po, Appennino Settentrionale, Appennino Centrale, Appennino Meridionale) emanati ai sensi dell'art. 63 comma 4 del d.lgs. 152/2006, a firma del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, su proposta del Ministro dell'Ambiente, in data 4 aprile 2018 (pubblicati sulla G.U.R.I. n. 135 del 13 giugno 2018) sono state disciplinate le modalità di trasferimento di personale, risorse strumentali e finanziarie alle Autorità di bacino distrettuali, sono state approvate le dotazioni organiche e stabilite, d'intesa con le regioni interessate, le sedi operative messe a disposizione dalle regioni stesse per i nuovi Enti.

Inoltre, sono stati approvati, con DM Ambiente n. 52 del 26 febbraio 2018 di concerto con il MEF - registrato alla Corte dei Conti il 22/03/2018, n. 1- 496 e pubblicato sulla G.U. n. 82 del 9.04.2018, gli statuti delle 5 Autorità distrettuali. Come specificato negli Statuti sono organi delle nuove Autorità: la Conferenza Istituzionale Permanente, la Conferenza Operativa, il Segretario Generale, la Segreteria Tecnico-Operativa e il Collegio dei Revisori.

Con distinti decreti ministeriali del 29 marzo 2018 il Ministro dell'Ambiente, acquisite anche le designazioni del MEF, ha provveduto a nominare i Collegi dei Revisori delle cinque Autorità per 3 anni.

Consorzi di regolazione dei laghi

Il Consorzio del Ticino - Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del Lago Maggiore- il Consorzio dell'Oglio - Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del Lago d'Iseo - e il Consorzio dell'Adda - Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del Lago di Como – sono inclusi nella Tabella IV, allegata alla legge 20 marzo 1975, n. 70.

Per espressa previsione di legge desumibile dalla norma di costituzione degli Enti, dal riconoscimento giuridico di pubblica utilità, dalle disposizioni regolanti i medesimi Consorzi (Statuti, regolamenti di esecuzione, etc.) ed in relazione ai poteri dell'Amministrazione centrale, il Ministero svolge la funzione di vigilanza che si espleta mediante l'approvazione di taluni atti espressamente individuati dal legislatore (bilanci preventivi, rendiconti generali, variazioni al bilancio, regolamenti, delibere contenenti criteri direttivi generali, dotazione organica) mentre tutti gli altri atti, non espressamente soggetti ad approvazione ministeriale, sono immediatamente esecutivi.

Ricadono nell'attività di vigilanza e pertanto del Ministero anche le procedure di nomina degli organi dei Consorzi, l'esame delle relazioni sulle verifiche amministrativo-contabili poste in essere dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Ispettorato Generale Finanza); la vigilanza sull'esecuzione di eventuali sentenze pronunciate dalla Corte dei Conti nei giudizi di responsabilità promossi nei confronti di amministratori e dipendenti dell'ente e l'esame dei verbali dei collegi sindacali.

L'attività di vigilanza è in stretta correlazione con i recenti interventi normativi che, da un lato, hanno riformato il sistema pubblico e, dall'altro, hanno inteso modificare l'assetto degli apparati organizzativi e funzionali delle istituzioni e degli enti preposti alla cura degli interessi pubblici medesimi, in un'ottica di miglioramento dell'efficienza, efficacia ed economicità nell'erogazione dei servizi all'utenza.

Pertanto la funzione del Ministero è volta a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, nonché la rigorosa gestione delle risorse pubbliche, anche in considerazione dell'attività di monitoraggio della spesa pubblica.

Consorzi relativi alla gestione di particolari tipologie di rifiuti

Sono soggetti privati con finalità di pubblico interesse, previsti dal codice ambientale (Sono costituiti tra produttori di beni che diventeranno rifiuti, al fine di organizzare la loro gestione e tutelare l'ambiente dal loro impatto, in relazione alle seguenti tipologie di materiali: Imballaggi, olii vegetali, oli minerali, sistemi collettivi relativi ad apparecchiature elettriche ed elettroniche, polietilene). Il MATTM esercita una azione di vigilanza per garantire la corretta azione ambientale.

Articolazione delle risorse finanziarie per missioni, programmi azioni e obiettivi

La seguente tabella riporta in termini sintetici l'elenco degli obiettivi strategici e strutturali relativi all'annualità 2018, dando anche indicazione dell'ammontare di risorse complessivamente assegnate ad ogni obiettivo (ad eccezione per gli obiettivi complessivi che prevedono, per il loro raggiungimento, un contributo coordinato di tutti i CRD del Ministero e pertanto non dispongono di apposito stanziamento di bilancio). Il dettaglio descrittivo degli obiettivi, che hanno comunque durata triennale, è contenuto, appunto, nell'apposita sezione del Piano della Performance 2018-2020.

CDR	Programma	Azioni	Obiettivi Strategici/Strutturali	Stanziamenti di competenza iniziali 2018	Stanziamenti assestati 2018	Impegni ³
DVA	18.3 valutazioni ed autorizzazioni ambientali	Spese di personale per il programma		2.900.005	3.552.292	3.054.548
		Verifiche di compatibilità e rilascio delle autorizzazioni ambientali, valutazione delle sostanze chimiche	Attuazione delle normative in materia di sostanze chimiche pericolose, valutazione di impatto ambientale - VIA, valutazione strategica ambientale - VAS e autorizzazione integrata ambientale - AIA	11.642.102	13.886.901	12.324.994
		Controllo Organismo Geneticamente Modificati (OGM)	Controllo Organismi Geneticamente Modificati OGM	471.247	471.247	436.224
		totale per programma		15.013.354	17.910.440	15.815.766
SVI	18.5 Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	Spese di personale per il programma		2.103.883	2.421.336	2.094.856

³ Dati provvisori, per come elaborati in vista della predisposizione del conto consuntivo 2018 – Fonte UCB

CDR	Programma	Azioni	Obiettivi Strategici/Strutturali	Stanziamenti di competenza iniziali 2018	Stanziamenti assestati 2018	Impegni ³
		Accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale	Miglioramento di efficienza e affidabilità dell'accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale	94.833	124.813	122.342
		Interventi di promozione sullo sviluppo sostenibile	Promozione dell'integrazione ambientale nell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di investimento europei e nella politica di coesione 2014-2020.	4.194.564	9.671.704	7.163.355
		Attuazione accordi e impegni internazionali sullo sviluppo sostenibile	Attuazione degli accordi assunti a livello europeo e internazionale in materia di sviluppo sostenibile, cooperazione e cambiamenti climatici e relativi interventi	80.493.670	152.374.937	80.953.187
		totale per programma		86.886.950	164.592.790	90.333.741
AGP	18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	Spese di personale per il programma (Comando dei Carabinieri)		15.904.109	15.904.109	15.904.109
		Vigilanza del Comando Carabinieri Tutela dell'Ambiente	Vigilanza sull'efficacia ed efficienza di funzionamento del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente	4.347.563	4.611.185	4.564.877
		totale per programma		20.251.672	20.515.294	20.468.986
SG	18.11 Coordinamento generale, informazione e comunicazione	Spese di personale per il programma		2.094.529	2.177.234	1.604.945
		Educazione, formazione, informazione, e comunicazione in materia ambientale	Sviluppo di iniziative di educazione, formazione, informazione e comunicazione in materia ambientale	964.689	2.082.344	2.044.407
		Federalismo amministrativo concernente la tutela ambientale	Trasferimento risorse finanziarie per finalità di tutela ambientale	11.443.468	11.443.468	0
		Coordinamento degli uffici e delle attività del Ministero e vigilanza sulla loro efficienza e rendimento	Rafforzamento dell'attività di coordinamento e di vigilanza	789.242	789.242	775.267
		totale per programma		15.291.928	16.492.288	4.424.619
STA	18.12 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	Spese di personale per il programma		3.216.140	3.688.984	3.164.187
		Interventi per l'uso efficiente delle risorse idriche, per la tutela quali-quantitativa delle acque e per il servizio idrico integrato	Promozione dell'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato	65.680.989	77.341.704	76.744.411
		Protezione e difesa del suolo, tutela dell'assetto idrogeologico e rappresentazione del territorio	Potenziamento delle politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle	231.562.222	232.925.597	89.539.327

CDR	Programma	Azioni	Obiettivi Strategici/Strutturali	Stanziamanti di competenza iniziali 2018	Stanziamanti assestati 2018	Impegni ³
			infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale			
		Bonifica dei siti inquinati, e riparazione del danno ambientale, recupero e valorizzazione delle aree industriali dismesse	Bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinanti e riqualificazione delle aree industriali	58.292.076	76.872.683	42.752.807
		Finanziamenti alle Autorità di Bacino	Monitoraggio e finanziamento delle Autorità di Distretto	32.701.473	31.145.214	30.595.984
		totale per programma		391.452.900	421.974.182	242.796.716
PNM	18.13 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	Spese di personale per il programma		4.372.014	5.263.896	4.684.279
		Tutela del mare e interventi operativi di prevenzione e lotta agli inquinamenti da idrocarburi e sostanze assimilate	Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali	47.201.798	46.201.941	45.137.452
		Tutela della biodiversità e controllo del commercio di specie a rischio di estinzione - (CITES)	Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità	7.533.927	7.680.646	6.959.006
		Tutela e gestione delle aree naturali protette e tutela del paesaggio	Tutela e rafforzamento delle aree naturali protette, trasferimento risorse e monitoraggio del sistema nazionale delle aree protette	90.258.096	101.767.241	91.418.447
		totale per programma		149.365.835	160.913.724	148.199.184
RIN	18.15 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinanti	Spese di personale per il programma		1.903.462	2.282.063	1.929.922
		Politiche per la riduzione e la prevenzione della produzione dei rifiuti, per la corretta gestione e il riutilizzo degli stessi e per il contrasto alla loro gestione illegale	Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia. Superamento e prevenzione delle procedure di infrazione comunitarie	54.317.883	91.062.991	47.909.980
		Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico	Politiche inerenti gli interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici	11.218.125	20.345.521	12.580.811
		totale per programma		67.439.470	113.690.575	62.420.713
CLE	18.016 Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed	Spese di personale per il programma		1.671.115	1.968.470	1.717.927

CDR	Programma	Azioni	Obiettivi Strategici/Strutturali	Stanziameti di competenza iniziali 2018	Stanziameti assestati 2018	Impegni ³
	energie rinnovabili					
		Interventi per la mobilità sostenibile e per l'efficienza e il risparmio energetico	Sviluppo di azione ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici miranti ad aumentare l'adattamento e la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici, l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili, a ridurre le emissioni di CO2 e di sostanze ozono-lesive e a promuovere la sostenibilità della mobilità e nelle aree urbane	6.299.211	121.540.535	12.466.872
		Rilascio di certificazioni ambientali	Promozione di sistemi di certificazione ambientale	390.327	390.327	364.987
		totale per programma		8.360.653	123.899.332	14.549.785
SG	17.003 Ricerca in materia ambientale	Spese di personale per la programmazione		54.277	147.957	120.726
		Finanziamento dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Vigilanza dell'ISPRA, con particolare riferimento alla verifica e/o approvazione da parte del Ministero degli atti generali e documenti finanziari trasmessi dall'Istituto (Bilancio di previsione, Rendiconto, regolamenti, relazioni sull'attività ecc..)	90.218.165	90.463.956	90.463.956
		totale per programma		90.272.442	90.611.913	90.584.682
GAB	32.002 Indirizzo politico	Ministro e Sottosegretario di Stato	Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	618.439	618.439	238.014
		Indirizzo politico-amministrativo		7.844.572	8.261.303	6.888.715
		Valutazione e controllo strategico (OIV)	Integrazione e aggiornamento periodico dei sistemi di misurazione e valutazione	362.416	398.806	300.599
		Fondi da ripartire alimentati dal ri-accertamento dei residui passivi perenti		11.000.000	0	0
		totale per programma		19.825.427	9.278.548	7.427.328
AGP	32.003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Spese di personale per il programma		8.696.996	9.968.454	8.522.392
		Gestione del personale	Miglioramento d'efficienza dei processi amministrativi e di gestione del personale	3.688.898	3.985.852	3.785.134
		Gestione comune dei beni e servizi	Valorizzazione del patrimonio disponibile e incremento di efficacia ed efficienza dei servizi interni	4.320.263	3.563.508	2.594.574
		totale per programma		16.706.157	17.517.814	14.902.100
		TOTALE MINISTERO		880.866.788	1.157.396.900	711.923.619

IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO DI RIFERIMENTO

Contesto esterno

Con riferimento al contesto esterno si deve considerare, com'è noto, che sui temi e sulle materie di competenza il Ministero dell'Ambiente opera in un sistema complesso, tanto sul piano nazionale, e nei rapporti con Enti territoriali e Amministrazioni centrali, quanto su quello europeo ed internazionale, nonché riguardo all'ampia platea di portatori di interessi organizzati.

Tra i temi centrali è da segnalare quello della lotta ai cambiamenti climatici. Sebbene tale sfida sia spesso associata per lo più in ambito sovra-nazionale, il clima ha importanti, e immediate, implicazioni ambientali, sociali, economiche, nonché sulla qualità della vita dei cittadini e sul capitale naturale del Paese. Le conseguenze sono infatti di tutta evidenza e si combinano con le emergenze che periodicamente affliggono il territorio nazionale. In questa ottica, la considerazione del clima come bene comune da preservare richiede una transizione verso l'implementazione di politiche verdi e uno sviluppo diverso basato sulla riduzione fino alla eliminazione dei fattori inquinanti, con particolare attenzione per quanto attiene tale tematica, alla qualità dell'aria e al settore della mobilità, strettamente interconnessi.

Rappresentano altre priorità centrali del cambiamento "verde", da perseguire attivamente in ambito nazionale, peraltro già avviate in ambito comunitario, anche la riduzione delle emissioni di CO₂, mobilità sostenibile, anche attraverso lo sviluppo della mobilità elettrica, le azioni di contrasto all'inquinamento con particolare attenzione alla qualità dell'aria, ma anche misure per incentivare l'efficienza energetica con l'obiettivo di "decarbonizzare" e "defossilizzare" le nostre economie.

Il cambiamento "verde" richiede inoltre un rafforzamento nel coordinamento delle azioni di sostegno a tutti i livelli di governo, e una mappatura certa di responsabilità e tempi. In particolare detto rafforzamento rappresenta un'ulteriore sfida che attiene al tema della salvaguardia della natura e del Mar Mediterraneo e alle azioni da mettere in campo per contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici; un migliore coordinamento concerne anche un sistema, quello delle aree protette, da allineare con gli standard europei anche per quanto attiene parte dei siti della Rete Natura 2000.

A ciò si deve aggiungere che l'analisi sui servizi ecosistemici rileva che l'impatto economico del consumo di suolo in Italia produce perdite annuali molto elevate e che il dissesto idrogeologico costituisce un tema di estrema rilevanza per gli impatti su popolazione, infrastrutture e tessuto economico e produttivo del Paese. È infatti non più procrastinabile l'azione volta a rafforzare l'attività di prevenzione rispetto ai rischi ambientali e le azioni di contrasto su tali territori presenti in Italia, ovvero quelle aree che versano in analogo stato in ragione di attività criminali o di attività un tempo considerate lecite.

In questo senso appare altresì prioritario monitorare e incrementare le attività di bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati da un lato, offrendo dati certi su priorità d'intervento, risorse e tempi, e rafforzare le misure per prevenire e reprimere i reati ambientali, dall'altro. Come occorrerà altresì rafforzare e rendere concreti i criteri di salvaguardia ambientale, nell'ambito del sistema delle valutazioni e autorizzazioni ambientali.

Tema centrale, dai numerosi risvolti in termini di emergenze nel territorio e di fonti d'inquinamento, ma altresì potenziale per sviluppo sostenibile e innovazione, è poi rappresentato dalla **strategia di economia circolare**, che deve puntare ai rifiuti zero come obiettivo di medio-lungo periodo e ad una revisione del ciclo dei rifiuti e delle misure anti-inquinamento.

Il Ministero dell'Ambiente nel suo complesso, indirizzo politico e struttura tecnica con il supporto di ISPRA favorisce la transizione verso un modello di economia circolare contemperando le esigenze di tutela dell'ambiente e della salute con quelle di un rafforzamento del sistema industriale basate sul riciclo e sul reimpiego delle materie. In tale prospettiva la definizione di una comune strategia garantisce il perseguimento efficace degli obiettivi.

Con riferimento alla tracciabilità dei rifiuti, il decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, ha soppresso il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR), di cui all'art. 188-ter del Codice ambientale. Tale modifica normativa prevede l'istituzione del Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti, strumento che sarà gestito direttamente dal Ministero dell'Ambiente: fino al termine di piena operatività del Registro elettronico nazionale, la tracciabilità dei rifiuti è garantita effettuando gli adempimenti di cui agli articoli 188, 189, 190 e 193 del Codice ambientale, nel testo previgente alle modifiche apportate dal D. lgs n. 205 del 2010.

Nel quadro delle competenze e delle responsabilità del Ministero, che ha come finalità primaria lo sviluppo sostenibile, la partecipazione alle attività legate alle politiche internazionali per la lotta al cambiamento climatico e la tutela dell'ambiente e la crescita della competitività dell'economia Italia nel contesto delle grandi sfide ambientali globali.

Nell'ambito delle attività internazionali di cooperazione e collaborazione bilaterale e multilaterale con una molteplicità di paesi e di organizzazioni internazionali, il Ministero ha sottoscritto una serie di accordi finalizzati al conseguimento di benefici ambientali per lo sviluppo sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici, nonché alla promozione di eccellenze italiane nel campo della green economy e della innovazione tecnologica delle imprese verdi italiane. Ed è stata assicurata inoltre la partecipazione a tutti i tavoli relativi alle attività multilaterali per lo sviluppo sostenibile.

In particolare, anche le attività di programmazione e gestione dei fondi strutturali e di investimento europei, che finanziano la politica di coesione, hanno implicato la definizione di un nuovo modello organizzativo che prevede il raccordo con tutte le Direzioni generali che concorrono all'attuazione di tali politiche.

Il Ministero, attraverso la competente Direzione ha mantenuto costante l'impegno nelle attività di cooperazione con l'ONU, l'UNEP, l'UNDP, la FAO, la Banca Mondiale, l'OCSE, l'IPCC, l'IRP, il GCF in materia di cambiamenti climatici, efficienza delle risorse e finanza sostenibile.

Contesto interno

Relativamente al contesto interno si deve considerare la pressante esigenza di ripensare il Ministero come Amministrazione pubblica tanto nell'immediato presente, con la sfida della legalità e della trasparenza tanto nel futuro prossimo in chiave di potenziamento delle sue strutture interne e della sua configurazione complessiva, con un'effettiva mappatura di processi e attività, lo sviluppo di percorsi formativi professionalizzanti per il personale di ruolo e l'introduzione di un ruolo tecnico.

Ricordiamo che nel 2014 con il DPCM n. 142/2014 sono state ridefinite le strutture ministeriali.

La nuova organizzazione è entrata a regime solo nella seconda metà del 2015 e ha scontato un periodo di adattamento essendo state alcune funzioni, oltre che il personale, trasferite da una struttura ad un'altra.

Il personale in servizio alla data del 31 dicembre 2018 risulta così articolato: 27 dirigenti (complessivamente 3 dirigenti di I fascia/equiparati e 24 dirigenti di II fascia, compresi gli incarichi art. 19, commi 5-bis e 6, D. Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii., esclusi dirigenti fuori amministrazione) e n. 531 dipendenti appartenenti al ruolo del personale non dirigenziale.

A causa del blocco del turnover imposto dalla legislazione vigente si è assistito, negli ultimi anni, ad una rilevante riduzione del personale di ruolo in termini percentuali. Per contro si registra un incremento costante dei compiti affidati al Ministero⁴, dovuto alla crescente centralità che stanno assumendo le tematiche ambientali nei diversi ambiti decisionali politici nazionali, europei ed internazionali.

Elevata è l'età media del personale pari a circa 55 anni al 31 dicembre 2018. Tale dato rivela che il Ministero nel breve-medio periodo andrà incontro mano a mano ad ulteriori riduzioni di personale, già fortemente sottodimensionato, a causa dei pensionamenti.

⁴ A tal proposito occorre solo ricordare il D.L. n. 86/2018 convertito in L. n. 97/2018, di cui si parlerà in seguito.

In questo quadro è importante evidenziare la decisiva iniziativa ministeriale concretizzatasi con l'emanazione del comma 317 dell'articolo 1 della legge di bilancio 30/12/2018, n. 145 in base al quale il Ministero dell'Ambiente, per il triennio 2019-2021 è stato autorizzato ad assumere a tempo indeterminato, anche in sovrannumero, un contingente di personale di n. 350 unità appartenenti all'Area III, n. 50 unità appartenenti all'Area II, n. 20 unità di posizione dirigenziale non generale; tutto, secondo le disposizioni del medesimo comma, a fronte di una progressiva riduzione e finale azzeramento delle convenzioni stipulate per le attività di assistenza e di supporto tecnico-specialistico e operativo in materia ambientale a decorrere dall'esercizio finanziario 2020 sino all'esercizio finanziario 2024.

Per il 2018 sono state confermate le seguenti priorità politiche, individuate nell'atto di indirizzo di cui al D. M. n. 256 del 28/09/2017 e confermato nel successivo D.M. n. 121 del 28/03/2018:

Priorità Politica 1	Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento
Priorità Politica 2	Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la tutela della risorsa idrica, salvaguardare dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte di difesa del suolo
Priorità Politica 3	Incrementare le attività di bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati
Priorità Politica 4	Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare
Priorità Politica 5	Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale
Priorità Politica 6	Supportare lo sviluppo sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici nel quadro degli accordi assunti a livello Europeo e internazionale; partecipare attivamente alla definizione delle regole per l'implementazione dell'Accordo di Parigi
Priorità Politica 7	Implementare politiche e programmi in materia di clima ed energia
Priorità Politica 8	Garantire la corretta attuazione dei Progetti/ Programmi finanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) assicurando la contestuale fattibilità delle iniziative strutturali e <i>di governance</i>
Priorità Politica 9	Potenziare la capacità amministrativa del Ministero

È opportuno ricordare che con le elezioni politiche del marzo 2018, a seguito della formazione del nuovo Governo, con D.P.R. datato 31 maggio 2018, è stato nominato Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Generale Sergio Costa, attualmente alla guida del Dicastero; successivamente, con atto di indirizzo di cui al D.M. n. 266 del 08/08/2018, sono state individuate le Priorità Politiche per l'anno 2019.

Fatta tale necessaria precisazione, relativa al mutamento del contesto interno dell'Ente, vale la pena, infine, sottolineare che tra i temi strutturali che investono attualmente il Ministero nel suo complesso, vi è certamente l'obbligo di inserire i criteri ambientali minimi nelle gare d'appalto della Pubblica Amministrazione e la loro implementazione, come pure il "Piano d'azione nazionale produzione e consumo sostenibile" (PAN SCP) previsto dal Collegato Ambientale.

Tra le prime azioni, promosse proprio dal nuovo Ministro, rientra a pieno titolo la campagna "plastic free" per bandire l'uso di plastica, specialmente monouso, in tutte le amministrazioni pubbliche.

Le pubbliche amministrazioni devono essere da esempio di sostenibilità e di cultura ambientale per fornire ai cittadini una guida e un modello di riferimento.

L'ALBERO DELLA PERFORMANCE



Il modello di pianificazione della performance del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare assume a riferimento la struttura del Bilancio di Previsione dello Stato articolata per Missioni, Programmi, Azioni ed Obiettivi. Questi ultimi sono distinti in Obiettivi Strategici o Strutturali, Obiettivi Operativi ed Obiettivi Complessivi; questi ultimi sono quelli al cui raggiungimento concorrono tutte le strutture del Ministero, con il coordinamento del Segretariato Generale.

La responsabilità relativa al raggiungimento degli obiettivi mediante le risorse assegnate a ciascun programma è assegnata ai Centri di Responsabilità Amministrativa in cui si articola la struttura organizzativa del Ministero. Ai fini di rendere coerente la pianificazione strategica su base triennale e la programmazione operativa annuale, ciascuno degli obiettivi strategico-strutturali è articolato in obiettivi operativi. Le seguenti immagini riassumo

l'albero della performance dell'Amministrazione relative al Piano 2018-2020.

Missioni

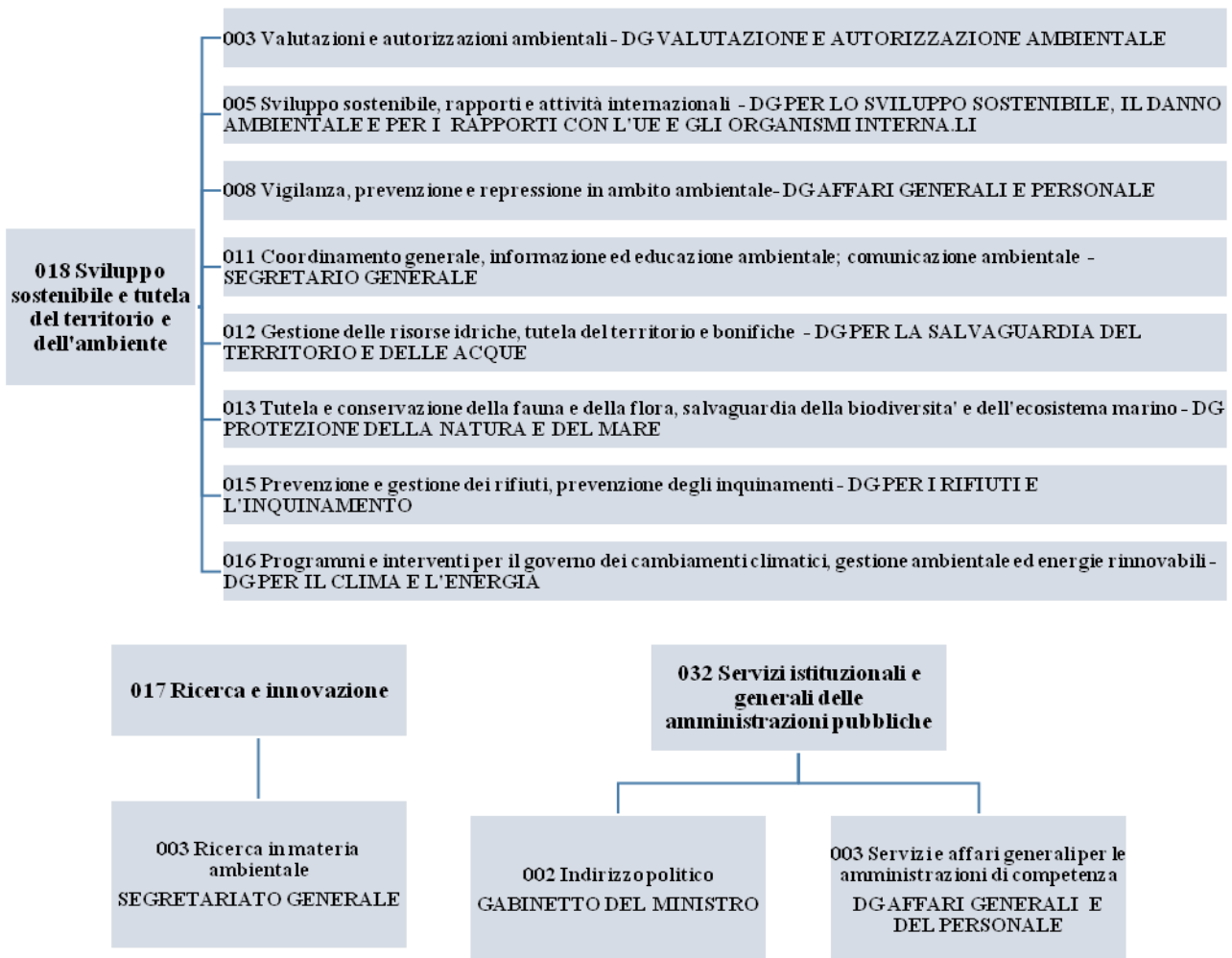
L'amministrazione concorre alla realizzazione di 3 missioni di seguito evidenziate, di queste la missione 18 qualifica in modo specifico il Ministero dell'Ambiente mentre le altre sono trasversali a tutti i Ministeri. Le missioni configurano le grandi aree di intervento e impatto dell'azione amministrativa.



Programmi

Il livello dei programmi rappresenta ambiti di accorpamento, in termini di prodotti, dell'azione amministrativa, ovvero l'individuazione di azioni dirette ad ottenere lo stesso risultato. Ciascuna missione è articolata in un numero variabile di programmi. La seguente figura riassume i Programmi in cui si articola ciascuna delle missioni di responsabilità del Ministero.

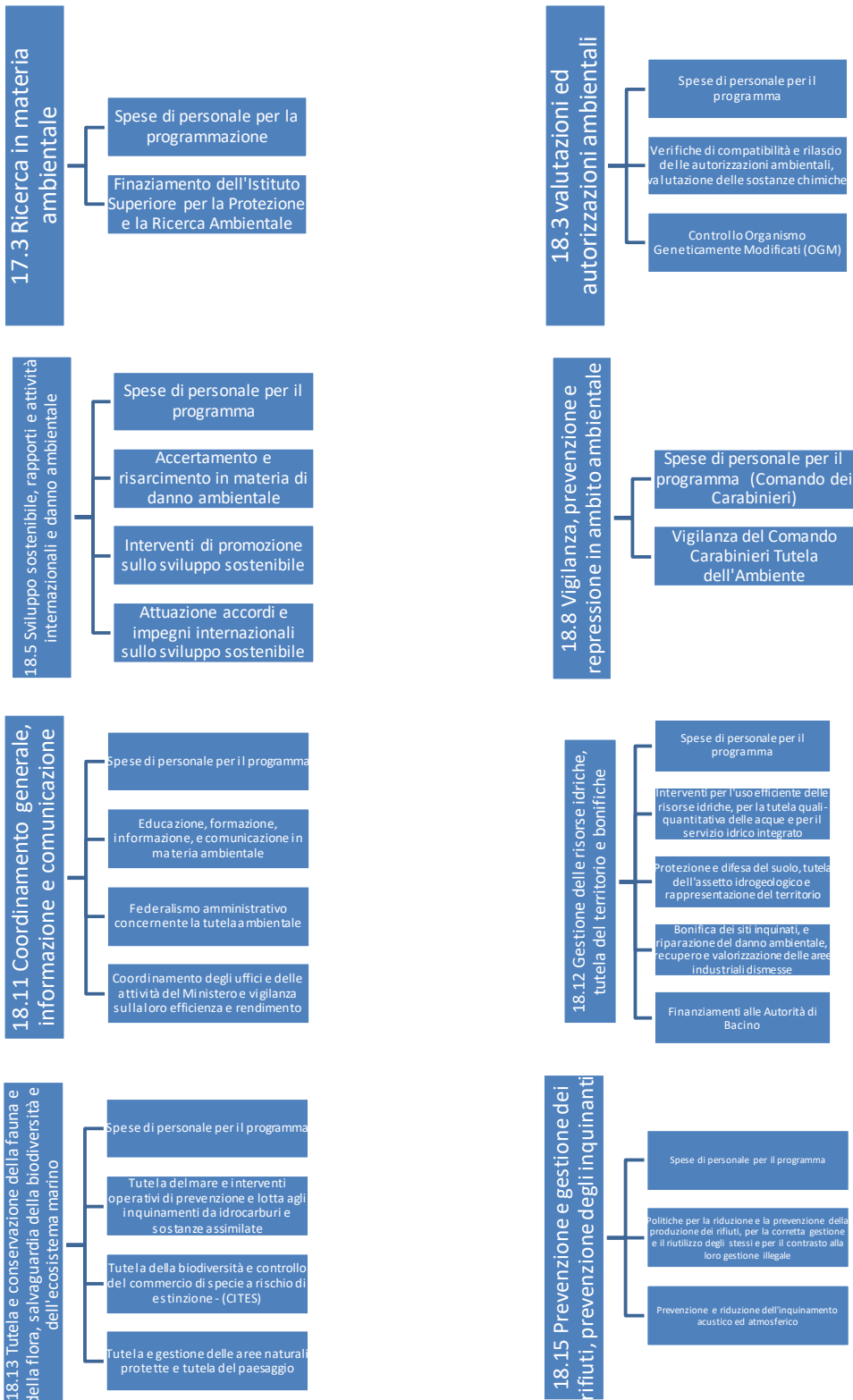
L'articolazione dei programmi ha subito una variazione coerente alla nuova organizzazione del Ministero nel 2015, a cui si è aggiunta la novità del livello delle Azioni nel bilancio 2018.



Azioni

Il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, concernente il “Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell’articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009 n. 196” ha modificato la struttura del bilancio rivedendo l’articolazione dei programmi e introducendo le “azioni” quali nuove unità che costituiscono un’ulteriore articolazione dei programmi.

Le previsioni di bilancio tengono conto dell’articolazione dei programmi in azioni, come individuate con DPCM del 28 ottobre 2016, e gli obiettivi individuati sono posti in diretta correlazione con le stesse azioni.



18.16 Programmi e interventi per il governo
dei cambiamenti climatici, gestione
ambientale ed energie rinnovabili

- Spese di personale per il programma
- Interventi per la mobilità sostenibile
e per l'efficientamento e il risparmio
energetico
- Rilascio di certificazioni ambientali

32.003 Servizi e affari generali per
le amministrazioni di competenza

- Spese di personale
per il programma
- Gestione del
personale
- Gestione comune dei
beni e servizi

32.002 Indirizzo politico

- Ministro e
Sottosegretario di Stato
- Indirizzo politico-
amministrativo
- Valutazione e controllo
strategico (OIV)

GLI OBIETTIVI COMPLESSIVI

Il “Manuale operativo per il sistema di misurazione e valutazione dei dirigenti”, approvato con D.M. n. 98 in data 28/04/2017, ha individuato al paragrafo 3.5 gli “obiettivi complessivi” che richiedono un grado elevato di collaborazione tra le Direzioni, un ruolo preminente di coordinamento del Segretario Generale ed un concerto di azioni delle strutture politiche e amministrative decisivi per il raggiungimento degli stessi.

Il Piano della Performance 2018-2020, approvato con D.M. n. 160 del 10/5/2018 ha individuato per l'anno 2018, n. 4 “obiettivi complessivi” che di seguito si riportano:

1. Il primo è costituito dall'abbattimento del 50% dell'uso della carta, nonché dall'uso generalizzato e completo degli strumenti informatici adottati dal Ministero per la firma digitale e contestuale protocollazione e invio informatizzato (*applicativo informatico FLORA*).
2. Il secondo è quello del rafforzamento della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Segretariato Generale e ciascuna Direzione Generale dovranno assumere iniziative di formazione del personale in materia di anticorruzione e dare concreta attuazione delle misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione individuate nel PTPC 2018-2020, che saranno poi oggetto di appositi monitoraggi periodici.
3. Il terzo mira alla costituzione di un Tavolo permanente di confronto tra il Ministero, Regioni, e Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ISPRA e Agenzie regionali) per l'attuazione (sotto il profilo degli atti e provvedimenti da assumere) e il monitoraggio della realizzazione degli obiettivi della Legge n. 132/2016 e delle eventuali criticità.
4. Il quarto è costituito dall'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi-CAM: attività di informazione e diffusione all'interno della struttura ministeriale e azioni di conoscenza e sensibilizzazione presso Enti e soggetti vigilati dal Ministero.

Si forniscono, pertanto, in forma sintetica le risultanze - anno 2018 - relative al livello di raggiungimento dei suddetti obiettivi, alle quali si è pervenuti con il contributo di tutte le Direzioni Generali del Ministero.

In merito al primo obiettivo complessivo, è innanzitutto utile rilevare che l'abbattimento della spesa per la carta risulta superare il 50%, tenuto conto che (dai dati comunicati in data 13/07/2018 dall'Ufficio del Consegretario titolare dal 2018 della gestione unificata degli acquisti di facile consumo, tra cui, appunto, la carta) la spesa media nel triennio 2015-2017 della carta transitata nel suddetto Ufficio è stata pari a circa € 29.000,00 e quella per l'acquisto della carta nel 2018 si è attestata su circa € 7.806 00 (dato comunicato dal medesimo Ufficio).

In merito al secondo obiettivo complessivo si ricorda che stato perseguito attraverso il monitoraggio delle misure pianificate e l'avvio di apposite attività di formazione.

Relativamente al monitoraggio, si deve innanzitutto evidenziare che le attività di coordinamento del Segretariato, relative, appunto, a questo secondo obiettivo complessivo, sono state avviate nel 2018 con l'adozione - D.M. n. 122 del 28/03/2018 - del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2018-2020. A detto Piano è infatti allegato un documento contenente l'aggiornamento dei processi a rischio corruzione e relativo indice di rischio, nonché l'individuazione nel dettaglio dei processi a rischio corruzione e relative misure specifiche di prevenzione, individuate per ciascun processo dalle Direzioni stesse, incluso il Segretariato Generale.

Il previsto monitoraggio sull'attuazione delle misure anticorruzione è stato poi realizzato attraverso la richiesta di apposite relazioni da parte del RPCT con nota n. 2438/SG del 14.06.2018 a tutte le strutture del Ministero di relazionare sulla concreta attuazione sia delle misure generali che di quelle specifiche di prevenzione della corruzione individuate nel PTPC 2018-2020 e sulla base delle informazioni trasmesse dalle DDGG al SG.

Successivamente, verificata l'esigenza di mettere in atto ulteriori misure volte al rafforzamento della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato deciso di costituire - con nota del SG prot. 4811 del 5/12/2018 - un Gruppo di Lavoro per l'organizzazione ed il coordinamento delle funzioni in materia di prevenzione della corruzione.

Per quanto attiene alla formazione, ed in particolare: *“formazione del personale in materia di anticorruzione, con particolare riferimento al personale adibito ai processi a rischio corruzione”*, il Segretario Generale, ha invitato con nota prot. n. 2747 del 9/7/2018 tutte le strutture del Ministero a far partecipare il proprio personale con particolare riferimento al personale adibito ai processi a rischio corruzione ai corsi specifici in materia di anticorruzione e trasparenza.

Inoltre, lo stesso Segretariato ha proposto l'organizzazione di un corso di formazione e-learning per tutto il personale del Ministero con un test di valutazione finale. Successivamente il Segretariato è stato affiancato nella progettazione di detta formazione dalla competente Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale, in corso di svolgimento dal secondo semestre 2018.

In merito al terzo obiettivo complessivo si rappresenta che in riferimento ai numerosi adempimenti previsti dalla legge n. 132/2016 recante *“Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale”*, che è entrata in vigore il 14 gennaio 2017, il Segretariato Generale ha proseguito l'interlocuzione con le Direzioni Generali e con ISPRA per monitorare lo stato di attuazione delle attività istruttorie relative ai provvedimenti che dovranno essere emanati.

Con nota prot. 680/SG del 14.02.2018 è stata indetta dal Segretario Generale una riunione, svolta il 22/02/2018, del Tavolo tecnico sull'attuazione della legge n. 132/2016, alla quale hanno partecipato sia una delegazione del Consiglio del Sistema nazionale per la protezione dell'Ambiente che un rappresentante dell'Ufficio legislativo e delle varie Direzioni Generali del Ministero.

Ulteriori attività svolte ai fini dell'attuazione della L. n. 132/2016, sono state quelle che hanno condotto, con il coordinamento del Segretario Generale e la partecipazione delle Direzioni interessate, all'emanazione del Decreto Ministeriale n. 58 del 1/03/ 2018 di trasferimento di funzioni, ai sensi dell'art.5, comma 1, della legge 28 giugno 2016 n.132.

È stato esaminato il Programma Triennale SNPA 2018-2020, predisposto ai sensi dell'art. 10 della legge n. 132/2016, adottato dal Consiglio del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente con delibera n. 33 del 4 aprile 2018.

Con la nota Segretariato Generale n. 3087 in data 02/08/2018 è stato dato il nulla osta alle modifiche alle modifiche al Regolamento di Organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'ISPRA di cui alla delibera n. 18 del 23 aprile 2018 del Consiglio di Amministrazione dell'ISPRA.

In ragione della prossimità della scadenza della vigente Convenzione triennale MATTM - ISPRA, approvata con D.M. 232 del 4/08/2016 e relativo ADDENDUM approvato con D.M. 292 del 21 ottobre 2016, è stato costituito un Gruppo di lavoro coordinato dal Segretario Generale, per procedere alla revisione della Convenzione stessa.

Il Segretario Generale ha avviato l'esame del Piano Triennale delle Attività 2019-2021 dell'ISPRA adottato dal Consiglio di Amministrazione dall'Istituto con delibera n. 31/CA del 12 novembre 2018 e trasmesso con prot. n. 65402 del 14 novembre al Ministero per l'approvazione ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.lgs. n. 218/2016, conclusosi nella prima metà del 2019.

I provvedimenti adottati ed approvati sono stati elaborati nel rispetto delle nuove disposizioni della L. n.132/2016 e ne costituiscono quindi attuazione.

In merito, infine, al quarto obiettivo complessivo, l'introduzione dell'obbligatorietà dei CAM prevista con l'articolo 34 del D. Lgs. 50/2016, ha impegnato il Ministero sia al suo interno sia all'esterno - in particolare presso enti vigilati - che con attività di informazione, diffusione e sensibilizzazione. Dette attività sono state promosse principalmente dalla competente Direzione CLE, con il coordinamento del Segretariato.

Risultano in particolare avviati riunioni ed incontri con gli stakeholder finalizzati alla stesura/revisione dei decreti sui Criteri Ambientali Minimi (CAM) relativi ai vari prodotti legati alle gare d'appalto della Pubblica Amministrazione tra i quali: CAM rifiuti; CAM ristorazione collettiva; CAM spreco alimentare; CAM stampa gestita e stampanti; CAM cartucce e toner; CAM Trasporti; CAM verde pubblico; CAM progettazione e costruzione strade.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI

Per obiettivi strategici si intendono quegli obiettivi di particolare rilevanza rispetto ai bisogni e alle attese degli stakeholder, che sono programmati su base triennale e aggiornati annualmente sulla base delle priorità politiche dell'amministrazione.

Nella logica della performance in aggiunta agli obiettivi strategici devono essere considerati anche gli obiettivi cosiddetti strutturali ossia quegli obiettivi che sono espressione dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività istituzionale ordinaria, dell'attività che ha carattere permanente, ricorrente o continuativo pur non avendo necessariamente un legame diretto con le priorità politiche, nonché dell'attività che ha come finalità il funzionamento dell'organizzazione.

I 25 obiettivi strategici/strutturali (di cui 5 strutturali) sono stati definiti in coerenza con la Missione istituzionale, con i documenti di programmazione economico-finanziaria, con le Priorità politiche per il 2018. Essi sono, tra l'altro, anche declinati nel Piano della Performance 2018-2020, approvato con D.M. n. 160 del 10/5/2018.

I risultati di performance 2018 conseguiti dall'Amministrazione - in termini di risultati raggiunti ed eventuali scostamenti - sono, nel dettaglio, presentate per singolo CdR.

I 25 obiettivi strategici e strutturali sono articolati in 93 obiettivi operativi, indicanti le azioni concrete che l'Amministrazione pone in essere al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati, attraverso le strutture dirigenziali di II livello.

Si riportano, quindi, nella presente sezione, sinteticamente, gli obiettivi strategici, strutturali ed operativi, per l'anno 2018, assegnati alle strutture dirigenziali di II livello di ciascuna Direzione generale o livello equiparato e di seguito un commento sintetico relativo alle attività svolte da ciascuna direzione.

Numero di obiettivi strategici, strutturali ed operativi per centro di responsabilità amministrativa

	Centri di Responsabilità amministrativa									Totale
	Segretariato Generale	AGP	DVA	CLE	SVI	STA	RIN	PNM	GAB	
Obiettivi Strategici/strutturali	4	3	2	2	3	4	2	3	2	25
Obiettivi operativi	8	14	8	12	13	15	12	11		93

CdR	Obiettivo di Direzione	Tipologia Obiettivo	Indicatori	Target indicatore	Livello di raggiungimento
Seg. Gen	Vigilanza dell'ISPRA, con particolare riferimento alla verifica e/o approvazione da parte del Ministero degli atti generali e documenti finanziari trasmessi dall'Istituto (Bilancio di previsione, Rendiconto, regolamenti, relazioni sull'attività ecc..)	strutturale	Rapporto tra atti valutati o approvati /atti generali, documenti amministrativi o finanziari trasmessi formalmente dall'ISPRA e istruiti dal Segretariato Generale	100%	100%
Seg. Gen	Sviluppo di iniziative di educazione, formazione, informazione e comunicazione in materia ambientale	strategico	Rapporto percentuale tra risorse programmate e risorse stanziare a bilancio	50%	100%
			Riconoscimento delle associazioni ambientaliste (rapporto percentuale tra istruttorie concluse o decreti emanati e istanze pervenute)	80%	
Seg. Gen	Trasferimento risorse finanziarie per finalità di tutela ambientale	strategico	Rapporto percentuale tra somme impegnate o trasferite e stanziamenti di bilancio sui capitoli dedicati	80%	100%
			Rapporto percentuale tra numero proposte asseverabili/assentibili di cofinanziamento e numero di proposte presentate	80%	
Seg. Gen	Rafforzamento dell'attività di coordinamento e di vigilanza	strategico	Tempestività nella predisposizione del Piano della Performance e della Relazione sulla Performance (Data di trasmissione delle proposte all'organo di indirizzo politico e all'OIV)	SI	100%
			Aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione(PTPC) Trasmissione della proposta di Piano triennale per la prevenzione della corruzione all'organo di indirizzo politico	SI	
AGP	Ispezioni annuali effettuate dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente anche in relazione alle risorse allocate per il suo funzionamento	strategico	Efficienza delle attività di vigilanza del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente	100%	100%
		strategico	Numero dei controlli annuali effettuati per il contrasto alle violazioni ed ai reati ambientali	Valore assoluto : 4000	
AGP	Mantenimento dei livelli raggiunti, in termini di efficacia, economicità ed efficienza nella erogazione dei servizi interni e generali di competenza del Ministero	strategico	Mantenimento dell'erogazione dei servizi di rete e sicurezza dei sistemi	5%	100%
			Tempestività dei pagamenti	>=0	

CdR	Obiettivo di Direzione	Tipologia Obiettivo	Indicatori	Target indicatore	Livello di raggiungimento
AGP	Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi e di gestione del personale.	strategico	Adempimenti propedeutici alla attivazione dello "Smart Working" ed avvio della sperimentazione	10%	100%
			Percentuale di dipendenti partecipanti ai corsi di formazione	5%	
DVA	Attuazione delle normative in materia di sostanze chimiche pericolose, valutazione di impatto ambientale - VIA, valutazione Strategica ambientale - VAS e autorizzazione integrata ambientale - AIA	strategico	Accessi del pubblico ai portali relativi alle valutazioni ambientali - VIA e VAS, alle autorizzazioni integrate ambientali - AIA e all'informazione sui prodotti chimici - REACH per anno	>250.000	100%
			Osservazioni del pubblico relativi a procedimenti di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali-DVA	>1.600	
			Gestione delle informazioni al pubblico nell'attività della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali-DVA (Numero dei documenti tecnico amministrativi pubblicati nell'anno)	>74.000	
DVA	Controllo Organismi Geneticamente Modificati - OGM	strutturale	Numero di istruttorie concluse in materia di OGM/Numero di istanze presentate	>90%	100%
RIN	Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia. Superamento e prevenzione delle procedure di infrazione comunitaria	strategico	rifiuti differenziati/rifiuti urbani*100	49%	100%
			Riduzione casi di procedure di infrazione comunitaria	40%	
			prevenzione delle procedure di infrazione comunitarie (n. casi eu pilot chiusi/n. casi eu pilot totali)	50%	
RIN	Politiche inerenti gli interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici	strategico	Riduzione delle emissioni nazionali di PM10	<=177	100%
			Risorse impegnate per progetti contrasto inquinamento atmosferico (impegni assunti/stanzamenti a bilancio*100)	100%	

CdR	Obiettivo di Direzione	Tipologia Obiettivo	Indicatori	Target indicatore	Livello di raggiungimento
PNM	Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali	strategico	Segnalazioni inquinanti marini pervenute da Autorità Marittima e valutati dall'ufficio (Numero interventi / Numero richieste di intervento su eventi inquinanti)	100%	100%
PNM	Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità	strategico	Aggiornamento e conclusione dell'individuazione di nuove Zone Speciali di Conservazione in attuazione della Direttiva Habitat	150%	100%
			Attività di verifica dei requisiti di ciascuna struttura/presentazione istanza per il rilascio licenza per l'apertura di giardini zoologici	100%	
PNM	Tutela e rafforzamento delle aree naturali protette, trasferimento risorse e monitoraggio del sistema nazionale delle aree protette	strategico	Rapporto Superficie aree protette/totale superficie del Paese) definito come Incremento/decremento del valore percentuale della superficie nazionale protetta rispetto al valore della superficie del territorio nazionale	0,20%	100%
			Somme trasferite alle aree protette/somme stanziare alle aree protette).	95%	
CLE	Promozione di sistemi di certificazione ambientale	strutturale	Iniziative di promozione e formazione (convegni, seminari, newsletter, ecc.)	≥20	100%
CLE	Sviluppo di azioni e interventi per il governo dei cambiamenti climatici miranti ad aumentare l'adattamento e la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici, l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili, a ridurre le emissioni di CO2 e di sostanze ozono-lesive e a promuovere la sostenibilità della mobilità e nelle aree urbane	strategico	Progetti istruiti per l'accesso ai bandi di finanziamento attivi, definito come rapporto tra il numero dei progetti approvati o rigettati per l'accesso ai bandi di finanziamento attivi e il totale delle proposte ricevute.	75%	100%
			Immobili della P.A. centrale oggetto d'interventi di efficientamento energetico, definito come somma degli interventi di efficientamento energetico effettuati sugli immobili della P.A.	≥ 1	
			Imprese certificate ai fini dello svolgimento di attività su apparecchiature contenenti F-GAS, definito come rapporto tra il numero delle imprese certificate e il numero delle imprese iscritte al registro nazionale delle persone e delle imprese certificate	≥ 40%,	

CdR	Obiettivo di Direzione	Tipologia Obiettivo	Indicatori	Target indicatore	Livello di raggiungimento
			Emissione di CO2 e altri gas clima alteranti, definito come tonnellate di CO2 equivalente emesse su base annua da attività agricole, urbane e industriali, per abitante	7,4	
SVI	Miglioramento di efficienza e affidabilità dell'accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale:	strutturale	Numero di Procedimenti istruiti	<800	100%
			Numero di Procedimenti avviati per la riscossione coattiva delle somme	< 3).	
SVI	Promozione dell'integrazione ambientale nell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di investimento europei e nella politica di coesione 2014-2020	strategico	Somma del numero delle Convenzioni attivate con Enti	5	100%
			Avanzamento della spesa di realizzazione dei progetti - Risorse spese su risorse assegnate (%):	<= 21%	
SVI	Attuazione degli accordi assunti a livello europeo e internazionale in materia di sviluppo sostenibile, cooperazione e cambiamenti climatici e relativi interventi	strategico	Numero di Accordi firmati	(<= 15	100%
			Impegno dei proventi delle Aste - Fondi impegnati verso i Paesi in Via di Sviluppo/ sul totale fondi ricevuti dal Tesoro	<= 100 %	
			Numero di Progetti finanziati dal Bando Life	<=30	
STA	Promozione dell'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato	strategico	Attuazione del Servizio Idrico Integrato (n. di Enti di Governo d'Ambito (EGATO) che non hanno attuato il Servizio Idrico Integrato (SII) destinatarie di azioni di sollecito in rapporto al n. totale di Enti di Governo d'Ambito (EGATO) inadempienti	100%	100%
			Risoluzione del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane (N. di relazioni di riscontro predisposte per i competenti Uffici, in rapporto al n. di istruttorie avviate)	100%	
STA	Potenziamento delle politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale	strategico	Attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo (conteggio del n. dei monitoraggi degli interventi effettuati)	>800	100%
			Funzionamento e sviluppo del Geoportale Nazionale (Conteggio n. di accessi alla consultazione delle banche dati da parte degli utenti Geoportale Nazionale)	>170.000	

CdR	Obiettivo di Direzione	Tipologia Obiettivo	Indicatori	Target indicatore	Livello di raggiungimento
STA	Bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati e riqualificazione delle aree industriali	strategico	Incremento delle aree caratterizzate (estensione complessiva delle aree ricomprese nei SIN, oggetto di caratterizzazione, in rapporto alla superficie totale dei SIN presenti sul territorio nazionale)	(>=10%).	100%
			Incremento dell'estensione delle aree dotate di progetto di messa in sicurezza e bonifica approvato (rapporto tra ettari complessivi delle aree con progetto approvato ed ettari totali dei SIN)	(>=20%).	
STA	Monitoraggio e finanziamento delle Autorità di Distretto	strutturale	Percentuale di risorse trasferite rispetto al totale delle risorse stanziare per le Autorità di Distretto	100%	100%
			Indirizzo, coordinamento e vigilanza dell'attività svolta dalle Autorità di Distretto (n. di atti/provvedimenti di indirizzo e vigilanza predisposti in rapporto al n. di atti/provvedimenti di indirizzo e vigilanza programmati)	100%	

L'ANDAMENTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE

In tale sede, va innanzitutto evidenziato che il Ministero sta attraversando una fase cruciale della propria vita organizzativa.

Con particolare riguardo a tale aspetto, tra i primi importanti provvedimenti del nuovo Governo, si segnala il D.L. n. 86/2018 convertito in L. n. 97/2018, con il quale, tra l'altro, al **Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare** vengono trasferite, le funzioni esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento e monitoraggio degli interventi di emergenza ambientale, di contrasto al dissesto idrogeologico e di difesa e messa in sicurezza del suolo; non solo, per accelerare il **riordino dell'organizzazione delle Amministrazioni**, compreso ovviamente il presente Dicastero, a decorrere dalla data di entrata in vigore della summenzionata legge e fino al 30/06/2019, i regolamenti di organizzazione dei Ministeri, inclusi quelli degli uffici di diretta collaborazione, vengono adottati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e con il Ministro dell'Economia e delle finanze, previa delibera del CdM.

Sull'attuale situazione del personale, si rinvia a quanto già esposto nella sezione dedicata all'analisi del contesto interno.

In relazione agli altri rilevanti temi fondamentali delle pari opportunità e del benessere organizzativo, va segnalato come il Ministero già da alcuni anni ha dotato la propria sede di un moderno ed efficiente *asilo nido*, al fine di agevolare la conciliazione della vita lavorativa e familiare dei lavoratori del Dicastero stesso ed ha realizzato un "*angolo ristoro*", piccolo spazio riservato ai momenti di pausa dei dipendenti.

Con i decreti AGP n. 207 e 208 del 06/02/18 sono stati istituiti, rispettivamente, "*Lo Sportello di ascolto*" e il "*Consigliere di fiducia*", con la finalità di riservare una crescente attenzione specifica alle istanze di assistenza, consulenza e supporto di dipendenti, motivate da stati di disagio in ambito lavorativo e relazionale, di affrontare criticità e situazioni di malessere per un auspicabile miglioramento dell'organizzazione del lavoro e per una corretta gestione dei rapporti professionali ed umani, nel rispetto dei singoli specifici ruoli.

A dicembre 2016 è entrato in vigore il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 cd. "*Freedom of Information Act*" (FOIA) che ha modificato e semplificato in più parti il settore della trasparenza; in tal senso le novità più importanti sono l'accorpamento in una sola persona delle due funzioni di prevenzione della corruzione e garanzia della trasparenza dell'attività amministrativa e lo stesso è avvenuto per i documenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, organicamente ricompresi in un solo documento, denominato appunto "*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza*". A ciò si deve aggiungere la modifica degli obblighi di pubblicazione ed il conseguente rinnovamento della sezione Amministrazione Trasparente dei siti web istituzionali, nonché un nuovo e più articolato diritto di accesso alle informazioni delle pubbliche amministrazioni da parte dei cittadini.

Il Piano anticorruzione è stato pertanto regolarmente aggiornato ed adottato anche per l'anno 2019, con l'aggiornamento dell'allegato relativo a tutti i processi a rischio di corruzione, ai rischi specifici e alle misure specifiche di prevenzione della corruzione, che saranno oggetto di appositi monitoraggi periodici. Parimenti sarà avviata l'individuazione dei rischi e misure specifiche correlate al processo di attuazione del Piano Operativo Ambiente, cui si è già fatto riferimento.

Con il Piano anticorruzione è stata prevista la stipula di un Protocollo di vigilanza collaborativa con ANAC.

Infine, l'Amministrazione inoltre sta continuando a realizzare il processo di digitalizzazione e dematerializzazione degli atti amministrativi, con contestuale drastica riduzione dell'uso della carta della gestione dei procedimenti, che ha importanti effetti sul piano della tutela dell'ambiente, ma anche su quello dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, nonché sulla trasparenza dei processi amministrativi, sotto il profilo della certezza e visibilità degli stessi.

In linea, dunque, con quanto sin qui considerato, nell'ambito della programmazione degli *obiettivi complessivi*, ossia quegli obiettivi al cui conseguimento concorrono tutte le Direzioni (CDR) del Ministero dell'Ambiente, è stato previsto il completamento del processo di digitalizzazione e adozione dello strumento informatico di flusso documentale FLORA.